



Bruciati nel vecchio continente quasi 200 miliardi. La Bce compra i Btp, lo spread sotto i 300 punti

# Crolli a Wall street e in Europa

## Staino

LA REALTÀ È  
VENUTA A TROVARMICI  
E SON DIVENTATO  
EUROPEISTA.

DOVESSE  
TORNARE, DIVENTO  
ANCHE TER'UN E  
NÈGHER.



## Obama: «America da tripla A». Vendite a raffica mentre parla

Il presidente americano interviene a mercati aperti e difende il suo operato. «Paghiamo troppe incertezze politiche per questo siamo stati declassati, ma si va avanti»

### L'impasse

MARCO MAZZONIS

L'onda lunga del braccio di ferro sul deficit statunitense arriva a Wall Street. La scorsa settimana era stata la peggiore dallo scoppio della crisi dei subprime nel 2008 ed era finita con perdite tali da portare in negativo gli indici rispetto all'inizio dell'anno. La mattina in Borsa si apriva con perdite intorno al 3% e con i giornali che davano la notizia che il gigan-

te assicurativo AIG sta per portare in tribunale Bank of America. La ragione è semplice: aver fornito notizie false sul rischio dei titoli che assicurava. La richiesta di risarcimento è di 10 miliardi di dollari, una cifra che non aiuta un titolo in borsa. E così le azioni della più grande banca commerciale americana (la quinta corporation del Paese per dimensioni) precipitava di 16 punti.

A metà mattinata e in mezzo al caos, il presidente Obama annunciava un discorso per le 13 ore di Washington. A mercati aperti e in continua discesa. Il declassamen-

to, ha detto il presidente, «Non è perché qualcuno dubita della nostra capacità di pagare il debito, ma per la qualità del nostro processo politico». Ha aggiunto che non serve un'agenzia di rating per giudicare la qualità della trattativa sul taglio del debito. Poi viene la ricetta, che è in realtà il tentativo di mettere pressione sui repubblicani. «Il nostro problema è ridurre il deficit nel lungo periodo. Non c'è molto altro che possiamo tagliare, dobbiamo combinare i tagli con una riforma fiscale che aumenti le tasse ai più ricchi e fare aggiustamenti minori sul welfare. Insomma, il problema è di volontà. Dobbiamo sapere che mettere gli interessi e l'ideologia davanti all'interesse generale non è più un'opzione».

**Obama, spesso criticato** per non avere un suo piano, annuncia le sue proposte e promette impegno senza tregua e pressione sulla commissione che dovrà avanzare idee su come ridurre il deficit. Ma c'è anche da occuparsi dell'economia reale. Le misure proposte sono il prolungamento di bonus fiscale per la middle class e il rifinanziamento dei sussidi per i disoccupati. Inoltre ci sono infrastrutture da costruire per rimettere in moto il settore delle costruzioni. «Siamo sempre stati e saremo sempre un Paese da tripla A. Ma in passato abbiamo sempre avuto la capacità di mettere da parte le differenze e lavorare insieme. È ora di tornare a quello spirito perché gli americani stanno vivendo momenti difficili da tre anni a questa parte», conclude il presidente.

Prima del discorso di Obama, Standard&Poor's spiegava, in polemica con le numerose critiche sul giudizio di venerdì, che «difficilmente si tornerà alla tripla A nel breve periodo». E dire che nel 2008, quando si trattava di dare i voti ai pacchetti azionari pieni di titoli tossici l'agenzia S&P's aveva chiuso gli occhi. Moody's, la seconda delle tre agenzie che controllano il mercato del rating, ribadisce invece la sua tripla A per gli Usa.

Il paradosso del crollo di Wall Street è lo scarso legame con la AA+ di Standard&Poor's. I Treasury, i buoni del Tesoro, continuano

ad andare bene, segno che gli investitori non considerano un rischio investire nel debito federale. Come l'oro, i Treasury sono considerati ancora beni rifugio. Il problema è la crescita lenta, non l'insolvenza americana.

**Ieri diversi economisti** di grande levatura mettevano in guardia dal pericolo di una nuova recessione. Che non è legata al deficit ma al rischio di un eccesso di premura nel metterlo sotto controllo. «L'America dovrebbe impegnarsi a uno stimolo fiscale nel breve termine», ha scritto Nouriel Roubini sul Financial Times, e prendere impegni in materia di rigore solo nel medio periodo. È un argomento che da giorni ribadisce con più vigore e inviti

### Parole e reazioni

Il presidente si pronuncia e le azioni scendono

### Debito

I titoli di stato vanno bene. Incertezze sulle politiche di crescita

alla spesa pubblica il premio Nobel Paul Krugman. C'è un dato più di altri che spiega bene perché un eccesso di rigore in questa fase sarebbe un errore. Appena passato l'accordo sul deficit i dati mensili sull'occupazione si erano rivelati molto migliori del previsto. A creare nuovi posti sono i privati ma il tasso di occupazione cresce lentamente perché il settore pubblico non assume più. Le scelte del governo federale sul deficit «fanno prevedere un ridimensionamento dell'occupazione nel pubblico», ha scritto Gary Burtless, senior economist del Brookings Institution - Nei prossimi tempi, dunque, le perdite nel settore annulleranno parte della crescita occupazionale nel privato». L'altro grande problema è che le cattive notizie ne generano di nuove e alimentano la sfiducia. E di buone notizie economiche, in questo agosto, è difficile trovarne. ♦